

Il Mef ha chiuso i cedolini di maggio. L'importo è pieno per oltre 618 mila impiegati

Bonus 80 euro, la p.a. è pronta

Già elaborate le buste paga per 786 mila dipendenti

Bonus 80 euro pronto a entrare nelle buste paga di 785.979 dipendenti pubblici. Il Ministero dell'economia e delle finanze, attraverso il Dipartimento dell'amministrazione generale (Dag), ha elaborato le buste paga del mese di maggio per i dipendenti delle amministrazioni pubbliche che affidano al Mef il pagamento delle retribuzioni, calcolando e attribuendo ai beneficiari il credito previsto dal decreto legge 66/2014 sulla riduzione del cuneo fiscale.

Il Dag, informa una nota, gestisce l'erogazione degli stipendi per più di 1,5 milioni di dipendenti di numerose amministrazioni pubbliche, e tra questi 785.979 lavoratori a fine mese percepiranno l'incremento della retribuzione netta dovuto alla riduzione dell'Irpef, per un ammontare complessivo nel mese di 56.407.365 euro. Il beneficio pieno di 80 euro netti (che spetta a chi ha redditi annuali tra 8 mila e 24 mila euro lordi e lavora per l'intero anno) è stato calcolato per 618.523 dipendenti. I restanti saranno interessati dal cosiddetto decalage, che prevede l'attribuzione di un bonus sempre più basso all'avvicinarsi della soglia dei 26 mila euro lordi di stipendio annuo.

L'importo del bonus per ciascun dipendente è evidenziato nel cedolino mensile nella sezione «Altri assegni» in cui è stata inserita la voce «Credito art. 1 dl 66/14». I cedolini saranno consultabili con le normali tempistiche, e comunque per tutti entro il 23 maggio.

Il Dag, spiega la nota ministeriale, si occupa dell'elaborazione e pagamento dello stipendio dei dipendenti delle amministrazioni centrali e periferiche dello Stato (Ministeri, Presidenza del consiglio, Agenzie ecc.) e di 74 altre amministrazioni pubbliche (si tratta per lo più di enti locali che hanno deciso di utilizzare i servizi del Mef). I beneficiari interessati sono tuttavia una piccola parte del numero complessivo dei lavoratori che beneficeranno dell'intervento di riduzione del cuneo fiscale; gli altri sono i dipendenti del settore privato. A tal proposito il Mef, che è tra i soggetti che elaborano il maggior numero di cedolini, evidenzia come la predisposizione di quasi 800 mila buste paga con il beneficio fiscale «testimonia la fattibilità e l'efficacia del provvedimento, che potrà essere implementato tempestivamente tanto nel settore pubblico quanto nel settore privato». Una sorta di puntello ai privati perché non rallentino l'operazione di attribuzione del bonus.

BREVI

«La prossima settimana porteremo in consiglio dei ministri un decreto che sveltirà le procedure per intervenire sul contrasto al dissesto idrogeologico». Lo ha annunciato il ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti, al termine dell'incontro che si è tenuto ieri nel palazzo municipale di Senigallia per discutere dell'emergenza alluvione che ha colpito le Marche. Si tratta del provvedimento anticipato su ItaliaOggi del 7 maggio scorso. «Si permetterà alle regioni di spendere in maniera più fluida e più velocemente i fondi che già ci sono nelle contabilità speciali», ha aggiunto il ministro.

Il Tribunale di Venezia ha rinviato alla Corte costituzionale la legge elettorale per le europee per soglia di sbarramento del 4%. La decisione è stata assunta durante l'esame di un ricorso presentato dall'avvocato Felice Besostri, che già aveva impugnato il Porcellum, poi bocciato dalla Consulta.

Il segretario generale della Cna, Sergio Silvestrini, esprime «forte

soddisfazione» per l'approvazione, in commissione Lavori pubblici del Senato, dell'emendamento presentato dal presidente Altero Matteoli al dl Emergenza abitativa che modifica il dpr 30 ottobre 2013 in relazione alle opere specialistiche. «Finalmente sono riconosciute le ragioni delle piccole imprese», spiega Silvestrini, «anche grazie all'introduzione di un regime transitorio per tutte le gare di appalti pubblici bandite prima dell'emanazione del dpr 30 ottobre 2013. Abbiamo evidenziato più volte la necessità di un intervento che salvaguardasse la professionalità delle imprese. Questo decreto, infatti, consentiva alle imprese generali di eseguire opere di grande complessità tecnica senza esibire alcuna prova del possesso di una idonea qualificazione a queste attività».

«Il dibattito sulla riduzione a 40 delle prefetture è condizionato negativamente da singoli comportamenti che in alcune province hanno visto i prefetti assumere ruoli al di là di quelli espressamente previsti dalla legge o già condannati dalla giustizia

amministrativa, come in materia di illegittimo blocco di fatto degli sfratti o di altrettanto illegittima graduazione amministrativa della forza pubblica. Sono episodi spiacevoli che non possono però far mettere in discussione l'istituto prefettizio nel suo complesso». Lo ha dichiarato il presidente della Confedilizia, Corrado Sforza Fogliani.

A Milano oltre 200 mila abitazioni si sono dotate di un certificato energetico (fonte catastale Ceer). Di queste oltre la metà (52%) è in classe energetica G (la peggiore) e il 18% in classe F. In totale quindi il 70% delle case certificate ricade nelle due classi energetiche peggiori. Solo lo 0,6% appartiene alla classe A o A+. Il risultato? Un elevatissimo consumo energetico, che costa sia in termini economici che ambientali. Questi alcuni dei dati contenuti nel dossier sull'efficienza energetica degli edifici di Milano presentato ieri da Legambiente e Rete Irene nell'ambito del progetto Condomini Efficienti, iniziativa realizzata con il patrocinio del Comune di Milano e di Anaci Lombardia.

Dirigenti alle Dogane, stoppato il concorso

Stoppato il concorso per 49 posti da dirigente di 2° fascia all'Agenzia delle dogane. Il Tar del Lazio, con l'ordinanza n. 2015/2014, ha accolto la richiesta di sospensione della procedura presentata da Dirpublica, che già aveva portato in contenzioso il concorso da 175 posti da dirigente bandito dall'Agenzia delle entrate. L'udienza di merito è stata fissata dai giudici amministrativi all'8 ottobre 2014: fino a quel giorno, quindi, la selezione indetta dalle Dogane nel dicembre scorso non avrà luogo. «Ancora una volta siamo di fronte a un concorso mirato a sanare incarichi dirigenziali assegnati ad personam in maniera illegittima, mascherato da un concorso a cui tutti possono accedere», commenta Giancarlo Barra, segretario generale Dirpublica, «come già avvenuto per le Entrate anche stavolta si stava cercando di regolarizzare comportamenti e procedure irregolari, tali da danneggiare sia i contribuenti sia i diritti dei quasi 5 mila candidati che avevano presentato domanda. I cittadini hanno diritto a una p.a. imparziale e autorevole».

A giudizio della seconda sezione del Tar romano «sulla base della valutazione sommaria propria della presente fase cautelare si ritiene che sussistano i presupposti per l'accoglimento della proposta istanza cautelare». Tra cinque mesi i magistrati discuteranno nel merito la richiesta di annullamento del concorso presentata dal sindacato. Si ricorda che l'Agenzia delle dogane e dei monopoli aveva destinato agli interni una riserva pari al 50% dei posti a disposizione.

Dirpublica nel frattempo ha anche inviato una lettera al presidente del consiglio, Matteo Renzi, e al ministro dell'economia, Pier Carlo Padoa-Schioppa, in merito alla successione al vertice dell'Agenzia delle entrate. «Riteniamo che il sostituto di Attilio Befera non possa essere scelto tra gli attuali esponenti delle agenzie fiscali o del Mef che in questi anni hanno supportato questa gestione», conclude Barra, «è necessario un cambio di rotta. Il futuro direttore delle Entrate deve essere individuato dal governo attraverso una procedura a evidenza pubblica, come già fatto per altre amministrazioni e come avviene abitualmente all'estero».

Valerio Stroppa



La sentenza sul sito
www.italiaoggi.it/
documenti

L'Italia si scopre in deficit di targhe



Allarme per il mondo dell'auto in Italia: mancano le targhe. In una nota diffusa nei giorni scorsi la Unasca, l'Unione nazionale autoscuole e studi di consulenza automobilistici, ha denunciato la nuova criticità del settore legata alla carenza di targhe disponibili presso gli uffici della Motorizzazione civile di gran parte d'Italia, a causa della prolungata mancata produzione e relativa consegna da parte del Poligrafico dello Stato, che si verifica ormai da troppo tempo. Di fatto, la mancanza di targhe grava su tutta la filiera del settore, dai concessionari agli automobilisti, perché si fermano le immatricolazioni, con disagi e danni per gli operatori, comprese le agenzie di pratiche auto che non possono targare i veicoli, e per i cittadini che non possono ritirare il veicolo che hanno acquistato. Ad oggi la situazione più seria riguarda Treviso, Bari, Bergamo, Brescia e Como. «Un fatto estremamente grave», ha commentato Ottorino Pignoloni, segretario nazionale di Unasca, «che si ripete da tempo, con il rischio quindi di danneggiare il mercato automobilistico. Una situazione di crescente disagio che vedrà sempre più territori impossibilitati a targare i veicoli mentre gli utenti saranno costretti a subire ritardi per ritirare il veicolo acquistato in prossimità del ponte del 1° maggio, oltre agli evidenti danni agli operatori del settore». Dalla Motorizzazione civile replicano che si sta provvedendo con formali solleciti al Poligrafico.

Andrea Lovelock

— © Riproduzione riservata —